



Progetti CCP

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Sostegno alle popolazioni indigene del Perù nella gestione e prevenzione dei conflitti ambientali - 2025”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	Perù	Lima	228915	2
COPE	Perù	Lima	228914	2
COPE	Perù	Lima	214383	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COPE – Via Crociferi, 38 - Catania

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area di intervento

2) emergenza ambientale

Campo di azione

a - sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi Esteri

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE

Il Perù, a partire dal '90, con il governo di Alberto Fujimori, promulga una serie di leggi di promozione dell'investimento nel settore minerario (DL. 674-708) favorevoli all'investimento privato delle imprese dello Stato. Dal 1993 questa politica di Stato convertirà il settore minerario e di estrazione petrolifera nel più importante per la crescita economica, dato l'alto volume di investimenti e di sfruttamento primario di minerali verso il mercato internazionale. Queste riforme si rafforzano con la promulgazione della Costituzione Politica del 1993 (attualmente vigente), che eliminò dagli attributi che si riconoscevano prima alle Comunità Contadine delle Ande e alle Comunità Indigene dell'Amazzonia, il carattere di non pignorabili e inalienabili, riconoscendo solo il carattere di imprescrittibili. Questo nuovo contesto politico, economico e sociale è stato approfittato dalle varie compagnie minerarie, che approfittano anche un contesto di terrorismo, violenza politica che ha strutturalmente annullato l'esercizio della democrazia e di governi democratici seguenti che non si sono liberati di logiche anteriori in un contesto di corruzione e distanza dalle necessità della popolazione. In questo modo, in Perù, il modello economico dipendente dallo sfruttamento minerario si è diffuso e imposto in tutto il paese grazie a privilegi fiscali, flessibilizzazioni delle norme ambientali e un'istituzionalità statale costituita che tende alla sua promozione e protezione. Così, il settore minerario, nonostante la pandemia, nel 2020 ha ottenuto il privilegio di non fermare le proprie attività estrattive, anche quando le misure sanitarie obbligavano all'isolamento più ristretto. Decisione che ha causato, solo le cifre accertate nel 2020, 55 morti e più di 3.095 contagiati per COVID-19. Questo è il "prezzo" pagato al settore minerario, dato che ha rappresentato il 62% delle esportazioni totali (\$ 26.220 su \$ 42.414 milioni di dollari), 177.692 posti di lavoro diretti (62.116 per le imprese e 115.576 per gli appaltatori). Questo grazie al crescente potere economico che presenta la produzione mineraria peruviana, come il secondo produttore di rame e argento, terzo di zinco, quarto di piombo, stagno e molibdeno e ottavo di oro e cadmio. Questo perché la crescita economica del settore minerario è avvenuta, da un lato, in mezzo a privilegi fiscali come esenzioni fiscali per l'esplorazione e rimborsi

fiscali che hanno significato 4.643 milioni nel 2019; e dall'altro, in mezzo a 850 passività minerarie e crescenti impatti sulla salute e sull'ambiente che si esprimono, ad esempio, in un numero crescente di fiumi inquinati e, secondo i dati dello stesso Stato, 10.162.380 milioni di persone esposte a metalli pesanti e più di 5mila persone con metalli tossici nel corpo (bambini, adolescenti e adulti) in diverse regioni del Perù (Cerro de Pasco, La Oroya/Junín, Espinar/Cusco, Choropampa/Cajamarca, Llallimayo/ Pune e altri).

Una prova di questo strapotere é che attualmente il 20,3% del territorio nazionale é dato in concessione per le attività minerarie. In alcune regioni si arriva ad avere il 45% del territorio dato in concessione, secondo i dati offerti dal Rapporto N.29 del Observatorio de Conflictos Mineros en el Perú – Rapporto secondo semestre 2021 e dalla ONG CooperAcción elaborati con dati del Instituto Geológico Minero y Metalúrgico (INGEMMET).

La Defensoría del Pueblo, con il Rapporto di luglio del 2024: Reportes de Conflictos Sociales N.245, denuncia che in Perù attualmente ci sono 209 conflitti sociali registrati, di cui 114 sono di carattere socioambientale. Il 54,5% é dovuto a conflitti con impese minerarie.

La Defensoría del Pueblo definisce per conflitto socioambientale “un proceso complesso nel quale il settore della società, lo Stato e le imprese percepiscono che i propri obiettivi, interessi, valori e necessità sono contraddittori e tale contraddizione può sfociare in violenza”.

Questa problematica ha origine all'inizio della década del '90, in un contesto di dittatura cívico-militare e di violenza terrorista in cui governava l'allora presidente Alberto Fujimori. In questo periodo si é strutturalmente annullato l'esercizio della democrazia con il taglio delle libertà dei cittadini e la diminuzione e quasi scomparsa degli attori social e politici. Si vive un periodo in cui lo Stato concede alle imprese private l'estrazione e commercializzazione delle risorse naturali ed iniziano le concessioni ad imprese private. Qui già gli esperti, tra cui Rolando Luque (assessore sui conflitti sociali e governabilità della Defensoría del Pueblo) prevedevano uno scontro di mentalità e cosmovisioni differenti tra quella occidentale dello sfruttamento a qualsiasi prezzo e l'idea di sviluppare il mercato nel territorio nazionale rispondendo a formazioni culturali piú tradizionali il cui sviluppo si basa mantenendo l'armonia con le risorse naturali dell'acqua, la terra, il bosco, ecc. In questa década i primi conflitti sociali, data la debolezza delle organizzazioni sociali, non aveva un grande impatto, “perché prevaleva una facile repressione in un contesto di crisi”. (César Guzmán, direttore del Centro di Analisi e Risoluzioni di Conflitti della Pontificia Università Cattolica del Perù, sostiene que questo cambio di visione económica ha trovato lo Stato, le imprese private e la società civile con le comunità rurali, poco preparate). Lo Stato solo nel 2002 permette alcuni spazi di partecipazione della cittadinanza nel settore minerario, degli idrocarburi ed elettrico. Ancora non ci sono norme che definiscono Studi di Impatto Ambientale prima di un intervento di una impresa privata Solo a partire dal 2000 appaiono i primi deboli strumenti legali di partecipazione della cittadinanza nella gestione dei conflitti sociali nel Paese nell'elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale per ottenere la Certificazione Ambientale. Nel 2005 La Legge generale dell'Ambiente stabilisce i primi principi su come vanno realizzati gli studi e la partecipazione della cittadinanza per stabilire una corretta relazione tra impresa, Stato e comunità. La Defensoría del Pueblo, creata istituzionalmente nel 1993, pubblica il primo rapporto sui conflitti sociali in Aprile del 2004 come nuovo strumento di monitoraggio ed alerta preventiva. Nel 2008 viene creato il Ministero dell'Ambiente (ancora attualmente l'80% dei costi sono finanziati dal governo tedesco), mentre che nel 2011 viene approvata la Legge sulla Consulta Previa a beneficio della popolazione locale, in caso di investimenti di imprese private nel territorio. Nel 2012 si istituisce il Servicio Nacional de Certificación Ambiental para Inversiones Sostenibles e la Oficina de Diálogo y Sostenibilidad.

Peró tutti questi strumenti sono ancora molto deboli. Ancora non costituiscono istituzioni che reagiscono velocemente, con professionisti capaci di arrivare a soluzioni in tempi ragionevoli. Conseguenza di tutto questo é che continuano ad esplodere conflitti socioambientali senza ancora comprendere come questi possano essere risolti in modo pacifico. La sensazione da parte della popolazione é che i propri diritti non sono garantiti. Ultimamente l'attuale presidente Humala ha affermato che la Consulta previa é solo consultiva, e questo ha approfondito ancora di piú la sfiducia della popolazione L'impresa si sente autorizzata a considerare la consulta solo una prassi da compiere per raggiungere il proprio proposito e non risponde alla gran necessità di istaurare una relazione di uguaglianza tra le parti e comprendere che le comunità possano esprimere la loro opinione sulla loro visione di sviluppo.

Inoltre, secondo «Global Witness», attualmente chi protesta e vuole dare forza a questi primi strumenti legislativi corre seri rischi. La stessa organizzazione, che si occupa di monitorare la nascita di conflitti all'interno dei diversi paesi, denuncia la faziosità del nuovo quadro legislativo sorto nel corso del 2014. Questo genera

sfiducia e non libera lo Stato dall'immagine di essere di parte per difendere gli interessi delle imprese e non quelle della cittadinanza. Front Line Defenders, afferma che lo Stato cede sempre più vaste zone di territorio in concessione senza passare per le istituzioni create. Il paradosso è che le percentuali di povertà nei territori dati in concessione sono molto alte e questo spiega la visione di questo tipo di sviluppo estrazionista. Molte delle ultime leggi emanate apparentemente per proteggere l'ambiente sono oggetto di forti discussioni ed ha ricevuto critiche non solo da numerose organizzazioni di diritti umani, ma anche dalla Defensoría del Pueblo. Di fronte a questo desolante quadro normativo gli attivisti per i diritti umani, coinvolti nella tutela delle comunità native e dell'ambiente, denunciano costantemente di ricevere minacce e pressioni. «Lo Stato dovrebbe stare al di sopra delle parti e difendere i diritti dei suoi cittadini, invece agisce come avvocato delle imprese minerarie. Per questo cerchiamo alleati, come ad esempio istituzioni nazionali ed internazionali. Speriamo che possano aiutarci a salvaguardare i diritti di tutti i cittadini che subiscono soprusi da parte delle imprese e che spesso non hanno una formazione che gli consenta di denunciare»: queste le recenti parole di Luciano Ataucuri, attivista e presidente del Comité de lucha en defensa de los recursos naturales di Llusco nella regione a Chumbivilcas.

Purtroppo nemmeno questo governo, che si proclamava per la difesa della popolazione vittima di ogni violazione dei diritti umani, è riuscito a creare pratiche e strumenti che prevengano i conflitti. Il "conflittometro" elaborato da Consulting afferma che nel governo dell'ultimo presidente, Pedro Castillo, l'80% dei conflitti attivi si trovano senza apparente soluzione. Altro dato offerto da Consulting è che dei 92 conflitti che si trovano in proceso di dialogo il 61% hanno iniziato tale proceso solo dopo episodi di violenza. Inoltre, il 66% dei conflitti hanno come attori principali le imprese, soprattutto private. Tutto ciò inoltre è pergiudiziale per le stesse imprese, infatti, come afferma lo stesso Consulting, la conflittività complica anche l'attrazione degli investimenti stranieri ed il costo económico è molto alto durante il periodo di conflittualità per l'economia locale e nazionale.

A causa di questi conflitti la polizia è autorizzata ad intervenire in modo repressivo. Solo calcolando le vittime durante il periodo dell'ultimo governo con presidenti Kuczynski-Vizcarra-Merino-Sagasti (da luglio del 2016 a giugno del 2021), secondo la relazione N.27 del Observatorio de conflictos mineros en el Perú, ci sono stati 58 morti e 1.897 feriti come conseguenza di tali conflitti. In nessuno dei casi in questione si è dimesso il ministro degli interni segnando un clima di impunità verso la repressione. La percezione, da parte della popolazione è la sensazione di abbandono e di avere lo Stato come avvocato delle imprese. Non esiste una politica chiara da parte dei governi di turno che cerchi di conciliare le necessità ambientali con quelle estrattive. Tutto questo porta a che, secondo "Global Witness", il Perú sia il quarto paese più pericoloso al mondo per i difensori ambientali dopo Brasile, Honduras e Filippine.

Tutti gli esperti e le istituzioni che lavorano nel settore sono d'accordo che l'unica soluzione è la rappresentatività politica e la garanzia della partecipazione della società civile per prevenire i conflitti prima che scoppino ed in questo sono impegnati tutti i partner di COPE.

COPE a Lima opera insieme a Red Muqui, MOCICC e CooperAcción per incidere nella coscienza all'opinione pubblica sulle maggiori violazioni di diritti umani contro le popolazioni indigene ed altre popolazioni vulnerabili. Red Muqui, MOCICC e CooperAcción sono istituzioni della società civile che da più di 40 anni operano, mantenendo come principale obiettivo la promozione e la difesa dei diritti umani, la democrazia e la pace in Perú e in America latina. Le principali strategie usate sono:

- Difesa dei casi emblematici individuali e collettivi di violazione sistematica ai diritti umani di popolazioni indigene nel Perú davanti a tribunali di giustizia nazionali ed internazionali.
- Consulenza tecnica e legale a comunità e organizzazioni indigene al fine di rafforzare le loro capacità di difesa dei diritti.
- Sviluppo di processi di incidenza pubblica per la creazione di spazi di deliberazione tra lo Stato, comunità ed imprese, l'articolazione di sforzi interistituzionali e di reti per l'accompagnamento delle comunità ed organizzazioni indigene.
- Coordinamento di una rete nazionale di avvocati esperti in materia di difesa dei diritti delle popolazioni indigene e dell'ambiente, che riunisce a professionisti che impiegano processi costituzionali per la difesa dei diritti in tutto il Perú.
- Coordinamento dell'Osservatorio di Giustizia Costituzionale, che ricerca casi attuali nella dottrina e giurisprudenza costituzionale, specialmente in materia di popolazioni indigene ed ambiente e dalla prospettiva del Diritto Costituzionale e Internazionale Pubblico.
- Sviluppo di programmi di economia sostenibile in armonia con l'ambiente.

Di seguito si riporta ora una descrizione della situazione di partenza sulla quale il progetto intende incidere e della connotazione specifica che il conflitto assume in tale territorio.

Lima (228915)

Red Muqui, intervenendo a livello nazionale in supporto alle organizzazioni sociali e comunità indigene del mondo rurale, vittime degli abusi delle imprese estrattive, si coinvolge nei maggiori conflitti socioambientali che affliggono il paese, attraverso le 30 istituzioni che la compongono, presenti in 11 regioni del paese. Uno dei conflitti socioambientali in cui è maggiormente coinvolto e che accompagna in modo particolare per considerarlo un caso emblematico nazionale è il conflitto ambientale causato dalle attività estrattive della Compagnia Mineraria Chinalco S.A., nel distretto di Morococha, provincia di Yauli, in cui agisce attraverso la Pastoral de Dignidad Humana dell'Archidiocesi di Huancayo, membra della Red Muqui, con accompagnamento formativo, giuridico, economico, culturale e sociale. Questo conflitto viene considerato caso emblematico da parte di RED MUQUI per mostrare tutte le caratteristiche di poter migliorare le capacità di risposta, incidenza e proposta per le comunità organizzate di base alleate delle zone di influenza dell'istituzione partner nel paese, per far fronte agli abusi delle attività estrattive, in modo da rafforzare la loro presenza ed impatto a livello regionale e nazionale e per presentare alternative all'estrattivismo, con un agenda di incidenza nella politica economica del paese, presentando alternative sostenibili al modello dominante minerario, che prevede solo l'esportazione delle materie prime, senza prevedere una capacità di trasformazione per aggiungere valore aggregato.

Il distretto di Morococha conta 10.000 abitanti distribuiti in 2.000 famiglie, per lo più lavoratori minerari che affittano spazi negli edifici che compongono il distretto, costituiti da vecchi campi minerari e vecchi e recenti edifici privati.

Il conflitto socioambientale nella zona di Morococha: "Reinsediamento della popolazione di Morococha per il "Progetto minerario di Toromocho". Uno dei più importanti progetti di sfruttamento di rame del Perù. Morococha (700 famiglie per una popolazione di 2.000 abitanti), si estende in una superficie di 34 ettari.

La cronologia del conflitto di questi ultimi anni è la seguente:

- 2003 la compagnia mineraria Perù Copper acquista il giacimento ed inizia la compera di case e terreni nella città ed alle comunità contadine della provincia per la costruzione di campi per i detriti. Il progetto minerario è a cielo aperto ed ha bisogno di deportare a tutte le famiglie di Morococha, dato che il giacimento deve aprirsi proprio sotto la città.
- 2004: si conoscono i piani dell'impresa e si chiede al sindaco di iniziare il dialogo con la popolazione sul futuro di Morococha e si costituisce il Comité Multisectorial integrato da 399 organizzazioni sociali del distretto.
- 2006: Il comune realizza un'udienza pubblica ed il risultato è che 617 famiglie su 717 accettano il progetto minerario di spostarsi ad un'altra zona. Si accorda un piano per una ricollocazione della città. Si chiede l'elaborazione di un "Convenio Marco" all'impresa che preveda tutte le condizioni di un ricollocamento, come case, servizi basici, infrastrutture educative, sanitarie e pubbliche, che si creino condizioni di impiego e indennizzazione e recompensa ed il tutto in un contesto di dialogo. Inoltre nel nuovo territorio dove sarebbe sorta la nuova città chiedevano: lo Studio di Fattibilità, Studio di Impatto Ambientale ed il piano di Risanamento della Città. L'impresa invece non riconosce il "convenio marco", non vuole discutere una proposta di deportazione integrale e continua con il proprio piano di acquisto di case e terreni esercitando una forte pressione sui proprietari e non riconosce gli inquilini. Inoltre l'impresa offre 40 milioni di dollari per la costruzione di 1.200 case per la nuova città di Morococha ed inizia unilateralmente il piano di reinsediamento della popolazione già nel 2005 perché il progetto doveva già partire in gran scala. La popolazione denuncia che in tutta questa vicenda lo Stato è quasi assente dal conflitto. Le uniche organizzazioni presenti sono la Defensoría del Pueblo ed il Governo Regionale di Junín ed alcuni congressisti della repubblica.
- 2007: nel frattempo la impresa minerario Perù Copper è stata acquistata dalla Empresa Chinalco Perù S.A., di capitale cinese, che continua con la stessa política dell'impresa anteriore. Inoltre ha fatto conoscere che con questo progetto Toromocho, calcola che si producano più di 120.000 tonnellate di minerali al giorno, la più grande del Perù. E queste quantità non sono smaltibili in modo da non provocare un grande impatto ambientale, vista l'esperienza di altre compagnie minerarie.
- 2008: si forma la Comisión Multisectorial para el Posible Riallocamento del Distretto di Morococha, con presidente il sindaco Marcial Salmé Ponce. Il 17 giugno inizia il dialogo. Però la OGGs del Ministero di Energia e Miniere, del Perù, afferma che quell'anno l'ufficio di Difesa della Defensoría del Pueblo della zona fu vero soggetto che costituì la "Mesa de Diálogo", il tavolo per il dialogo e che il sindaco non la

fece funzionare. Lo Stato peruviano non ha una norma né una guida per il riallocaimento e che questa responsabilità la lasciò all'impresa Chinalco ed al Social Capital Group.

- 2009: l'impresa Chinalco Perù, in piena preparazione delle condizioni per la presentazione dello Studio di Impatto Ambientale, riceve il sostegno del governo García il 20 aprile 2009, quando il Ministero di Energia e Miniere dichiara di interesse nazionale l'esecuzione del progetto Toromocho. Chinalco gestisce le risorse e il tempo del lavoro svolto con le organizzazioni sociali dal 2006, accompagnato dalla priorità degli investimenti minerari sostenuti da enti statali. Inizia il dialogo per il piano della compagnia che si sviluppa unilateralmente e che prevede la costruzione di una nuova città nelle rive del fiume Carhuacoto, a 4.240 m.s.l.m. Prevede la costruzione di case completamente abitabili ed in buono stato per tutte le famiglie della città di Morococha, vie asfaltate, illuminazione pubblica, scuole di primaria e secondaria, servizi medici, commissariato, edificio comunale e tutto ciò che si ha bisogno per un corretto funzionamento di una città.
- 2010: Inizia la costruzione di Nuova Morococha o Carhuacoto, in un terreno a 10 Km dall'antica città. E viene approvato dallo Stato, con Risoluzione Ministeriale 411-2020 – MEM/AAMP
- 2011: La Relazione Tecnica N° 280-2011-Vivienda/VMVU-PGT/AMC-MAG conclude che la zona di reinsediamento (Carhuacoto) presenta 3 probabili fenomeni naturali: Inondazioni, sismi e liquefazione del suolo. Però nella pratica, detta relazione, non costituisce impedimento per continuare il progetto di Chinalco.
- 2012: INGEMMET, l'Istituto Geologico, Minerario e Metallurgico, ente pubblico tecnico specializzato, annesso al Ministero dell'Energia e delle Miniere del Perù, respinge la relazione tecnica del settore abitativo con l'intenzione di convalidare il sito di Carhuacoto.
- 2013: Dichiarano Nueva Morococha capoluogo del distretto, per risoluzione del Congresso della Repubblica, con la legge N° 30081 ed inizia il trasferimento delle istituzioni pubbliche. A dicembre si inaugurano le attività del progetto minerario.
- 2014: si implementano le attività estrattive. Si iniziano le negoziazioni per un accordo sull'emergenza nel distretto di Morococha.
- 2015: Aumenta la produzione di Chinalco e continuano le conversazioni, però senza risultato.
- 2016: Chinalco consegna il titolo di proprietà a chi possiede la casa a Nuevo Morococha. Però non tutte le famiglie di Morococha accettano il reinsediamento a Nuevo Morococha.
- 2017- 2018: Lo Stato espropria 34 ettari mineralizzati, di proprietà del Municipio di Morococha e degli abitanti che vivono nell'antica Morococha per trasferire la proprietà a Activos Mineros SAC e questa a sua volta lo vende a Chinalco.
- 2019 - 2020: Le famiglie rimaste a Morococha antica presentano una denuncia ed un Habeas Corpus contro Chinalco contro le molestie permanenti e la distruzione delle infrastrutture a Morococha antica.
- 2021: Si espande l'area del progetto minerario Toromocho e circa 25 famiglie non hanno potuto reinsediarsi per l'indifferenza di Chinalco.

Ad Oggi: solo una parte della popolazione è riuscita a insediarsi nella nuova città: Carhuacoto, riconosciuta per la legge N° 30081 del 5 settembre del 2013 come il nuovo capoluogo della provincia di Yauli e la denomina Nuova Morococha.

Oggi lo Stato peruviano sta forzando il reinsediamento della popolazione. Ciò ha causato il costituirsi del "Frente amplio de defensa y desarrollo de los intereses del distrito de Morococha", che richiede l'intervento della Corte Interamericana de Derechos Humanos per la violazione di diritti presenti nella zona:

La nuova città di Carhuacoto sorge proprio alla foce del fiume Carhuacoto ed è costituito da una zona paludosa. Nella zona esiste una laguna acida, Huascacocha. INDECI (l'Istituto nazionale di protezione civile del Perù) ha affermato che la nuova città vive in costante pericolo per lo straripamento di detta laguna per essere una zona ad alto rischio sismico.

Il materiale delle case è precario e non offre le condizioni minime di protezione e difesa della salute della popolazione. Inoltre le dimensioni delle case non rispondono al numero di persone di ogni famiglia.

La città è stata costruita in un luogo che non offre opportunità di commercio, essendo in una posizione interna alle rotte di passaggio e la zona paludosa non offre opportunità di sviluppare l'agricoltura. Quindi non offre opportunità di lavoro.

Attualmente a Morococha antica, più di 500 tra bambini ed adolescente non stanno ricevendo lezioni a scuola e nemmeno è presente il personale sanitario nella struttura del centro medico. Il Governo peruviano sta ricattando i bambini e la popolazione in generale attraverso la scuola e la sanità per forzare il trasferimento dei rimanenti.

Continuano i tentativi di dialogo attraverso le Audiencias Públicas dove purtroppo ci si sono verificati scontri tra

la popolazione e la polizia. La Defensoría del Pueblo considera che ancora esiste lo spazio del dialogo, ma alla popolazione non viene permesso l'accesso.

La popolazione come risposta ha elaborato un programma di reinsediamento autogestionario.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: in quanto i rappresentanti dell'impresa o Stato denigrano la cosmovisione della popolazione andina in relazione al Cosmo in generale e soprattutto alla Terra. Vengono trattati con superficialità i saperi ancestrali.

Sociali: in quanto i problemi della popolazione sono minimizzati o totalmente ignorati dall'Impresa Chinalco e da parte dello Stato, molto assente in questo processo.

Economiche: Una miniera a cielo aperto è fortemente inquinante, sia per il suolo, l'aria e l'acqua. L'impresa Chinalco userà acqua del fiume circostante e le altre esperienze di imprese minerarie hanno tutte confermato l'alto grado di inquinamento di queste che pregiudicano le attività delle comunità contadine del resto della provincia di Yauli.

b) la tipologia di violenza

A Morococha antica, l'Impresa Minera Chinalco Perú S.A, usa vari sotterfugi di pressione per far cedere le case alle ultime famiglie rimaste. Quando riescono a farsi vendere una casa la distruggono con dinamite, lasciandola in rovina per creare un ambiente di abbandono per le altre famiglie che rimangono. Ogni giorno per ampliare il giacimento fanno scoppiare dinamite, senza preavviso. Per legge devono avvisare la popolazione sull'orario e non lo fanno. Lo Stato non permette, il funzionamento delle scuole, del centro medico, del commissariato e di tutti i servizi pubblici. Hanno tagliato il servizio di corrente elettrica. A Nueva Morococha: l'impresa e lo Stato mostrano indifferenza davanti alle evidenze di inabilità delle case costruite e delle promesse non mantenute nonostante INDECI che è un'istituzione dello Stato confermi che il luogo è ad alto rischio per la vivibilità.

c) I diritti umani violati sono:

- 1.- Azioni che violano il diritto alla libertà di transito ed al diritto di residenza.
- 2.- Azioni che violano il diritto ad un ambiente salutare.
- 3.- Esposizione ad un ambiente pericoloso.
- 4.- Violazione al diritto allo sviluppo da parte della popolazione.
- 5.- Violazione al diritto della popolazione all'autodeterminazione.
- 6.- Violazione al diritto alla vita.
- 7.- Violazione al diritto alla salute.
- 8.- Violazione al diritto all'educazione.

d) Le parti in conflitto sono:

Il comune distrettuale di Morococha, l'Impresa Mineraria Chinalco Perú S.A. (Progetto Minerario Toromocho), Comisión Multisectorial de Morococha, Frente de Defensa de los Intereses del Pueblo de Morococha, Asociación de Viviendas de Morococha, Asociación de Propietarios Ancestrales de Bienes Inmuebles de Morococha.

e) Perché: El Frente Amplio de defensa y desarrollo de los intereses del distrito de Morococha non accetta il processo di reinsediamento così come lo sta realizzando al distretto di Charhuacoto. Al non essere stato firmato il Convenio Marco con l'impresa Chinalco Perú S.A. e per non essere d'accordo con il luogo scelto per il reinsediamento.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono: Sociali: il conflitto persisterà per il fatto di non usare il dialogo come spazio di rispetto reciproco. La mancanza di opportunità di lavoro a Morococha Nueva porterà alle espressioni del disagio sociale, probabilmente alla migrazione dei giovani e fomenterà una cultura di impunità e di uno Stato che difende gli interessi delle grandi imprese invece che dei propri cittadini. Economiche: Chinalco ha mostrato già che non rispetterà le norme di impatto ambientale ed il piano specifico dell'impresa non è ancora stato approvato, ma continuano le attività. L'impatto che riceveranno le varie comunità contadine di Yauli sarà catastrofico, come è successo in altre zone con situazioni simili. Inoltre Morococha Nueva non offre opportunità di lavoro per sorgere in un luogo che non offre né agricoltura né commercio. L'unica possibilità è candidarsi ad un lavoro all'impresa, assoggettandosi a forti ricatti. Ambientali: La stessa impresa calcola che userà 1.100 lt/seg di acqua ed occuperà una area di 1319 Km². con grandi aree dove gettare detriti senza indicare come saranno smaltiti. Ci sono quindi tutte le condizioni per continuare con l'inquinamento di fiumi, aria e suolo e appesantire il passivo ambientale della regione e del Paese come denuncia il Frente de Defensa de Desarrollo. Politiche: questa situazione mostra la debolezza del processo in quanto lo Stato non interviene e lascia la comunità

trattare direttamente con l'impresa. "É come lasciare i luti e gli agnelli risolvere il problema della fame dei lupi" dicono dal Frente de Defensa". Il non intervento dello Stato, di un arbitro che concili gli interessi delle parti provoca una situazione di debolezza che si apre alla corruzione e alla manipolazione delle autorità locali, creando sospetto tra la popolazione che non permetterà di poter sapere quali sono le istituzioni neutre con cui poter aprirsi al dialogo.

Lima (228914)

Il Movimiento Ciudadano frente al Cambio Climático (MOCICC), intervenendo a livello nazionale in supporto alle organizzazioni sociali e comunità indigene del mondo marittimocostiero e rurale, vittime degli abusi delle imprese estrattive, si coinvolge nei maggiori conflitti socioambientali che affliggono il paese, attraverso le 38 istituzioni che la compongono, presenti in 13 regioni del paese. Uno dei conflitti socioambientali in cui é maggiormente coinvolto e che accompagna in modo particolare per considerarlo un caso emblematico nazionale é il conflitto ambientale sorto attorno al Lotto petrolifero 64. Conflitto sorto tra La Federación de Comunidades Nativas del Corrientes (FECONACO), la Federación de Pueblos Indígenas Quechuas del Pastaza (FEDIQUEP) y la Organización de Pueblos Indígenas Kichwas, Amazónicos Fronterizos del Perú y Ecuador (OPIKAFPE) che denunciano lo Stato peruviano di non risolvere il problema dei passivi ambientali, causati dalla perdita dell'oleodotto delle compagnie petrolifere della zona che inondano di petrolio i bacini dei 3 fiumi della zona, distruggendo la flora e fauna mettendo in serio rischio l'esistenza delle comunità indigene del posto. Questo include poi altri temi in sospeso della zona che solo nella carta hanno trovato un accordo con il processo di Consulta previa e la mancanza dell'ordinamento territoriale per riconoscere la proprietà comunitaria alle etnie indigene presenti nel territorio. Questo conflitto é stato riconosciuto dalla Defensoría del Pueblo come uno dei conflitti piú gravi del Paese. Il Lotto 64 si trova nel bacino del fiume Marañon, nel distretto di Andoas. É il lotto produttivo piú antico dell'Amazzonia peruviana. Si estende per 290 mila ettari, produce 13 mila barrili di petrolio al giorno ed ha riserva per almeno altri 20 anni. É la maggiore riserva petrolifera di tutto il Perú, peró anche una delle piú contaminanti del paese. Questo conflitto viene considerato caso emblematico da parte di CooperAcción perché mostra tutte le potenzialità per migliorare le capacità di risposta, incidenza e proposta per le comunità organizzate di base alleate delle zone di influenza dell'istituzione partner nel paese, per far fronte agli abusi delle attività estrattive, in modo da rafforzare la loro presenza ed impatto a livello regionale e nazionale e per presentare alternative all'estrattivismo, con un agenda di incidenza nella politica economica del paese, presentando alternative sostenibili al modello dominante minerario, che prevede solo l'esportazione delle materie prime, senza prevedere una capacità di trasformazione per aggiungere valore aggregato.

CooperAcción accompagna a livello formativo, giuridico, economico, culturale e sociale. le popolazioni vittime dell'inquinamento del Lotto 64, in alleanza con l'istituzione locale Natura.

La cronologia del conflitto é la seguente:

- Nel 1970, conosciuto come Lotto 1AB, fu dato in concessione alla compagnia Occidental Petroleum Corporation (OXY). Fin da allora si sono denunciati casi di inquinamento di petrolio sul bacino dei fiumi della zona ed in tutti i bacini circostanti. Le denunce non sono mai state compiute dall'impresa.
- 2000: Pluspetrol, é presente in Perú dal 1986 e dal 2000 prende in concessione il Lotto 64.
- 2001: Pluspetrol inizia ad operare nella zona fino al 29 agosto del 2015.
- 2012: le 2 congressiste Marisol Pérez Tello y Verónica Mendoza costatano che Pluspetrol non ha rimediato ai passivi ambientali riscontrando strati di petrolio in tutti i bacini della zona. Le condizioni di salute della popolazione circostante é drammatica e le loro attività economiche tradizionali ridotte al minimo. Questa compagnia é stata una delle piú multate dall'Organismo de Evaluación y Fiscalización Ambiental (OEFA) Pluspetrol riceve una multa di 11,3 milioni di dollari per passivi ambientali. Non accade nulla, nonostante che agisca la Corte Superiore di Giustizia di Loreto.
- 2013: Pluspetrol riceve un'altra multa di 20 milioni di soles, sempre per passivi ambientali. Non accade nulla.
- 2014: continuano le proteste da parte della Federación de Comunidades Nativas (Feconat) dei bacini dei fiumi colpiti dall'inquinamento petrolifero. La OEFA imparte alla fine ben 12 multe all'impresa, considerándola responsabile di 92 zone di alta contaminazione della zona. I bacini dei 3 fiumi sono dichiarati in Stato d'Emergenza. Ma nemmeno questo cambia il panorama di impunità e nessun soggetto interviene per responsabilizzarsi dei passivi ambientali.
- 2015: il 29 agosto é scaduta la concessione data a Pluspetrol, senza che si siano pagate le multe e il danno ambientale rimane intatto. Il Governo ha determinato che un'impresa canadese: Pacific Stratus Energy (una sucursal de la transnacional canadiense Pacific Exploration & Production, presente en Perú

desde el 2008) sostituisca Pluspetrol per la concessione del Lotto, impedendo che ritorni all'impresa nazionale Petroperu. Però poi il Congresso della Repubblica concede la possibilità a Petroperú di poter assumere la gestione.

- Il caos che si presenta alla fine del 2015 é dovuto al fatto che non si riesce a determinare chi debba assumere il costo dei passivi ambientali, così come l'ammontare pattuito per risarcimento alle comunità indigene di Ashuar, Kishwas del Pastaza, Shawis, organizzate in quattro federazioni, per l'uso delle terre comunali che ha occupato Pluspetrol negli ultimi 15 anni. A questo si somma la richiesta di completare la titolazione delle terre delle comunità ad accedere a servizi basici come scuole e centri medici. Queste comunità hanno 40 anni di convivenza con l'impresa petrolifera e i danni sanitari sono stati registrati e lo Stato li ha dichiarati in emergenza sanitaria. Si é anche arrivati ad un accordo con lo Stato, dopo 3 anni di dialogo, con la Consulta Previa, ma non si é data operatività agli accordi. Sono stati dichiarati: 4 emergenze ambientali, un'emergenza sanitaria 2 commissioni multisettoriali ed alla fine il 10 marzo si firma un accordo tra il Governo Centrale e le popolazioni indigene. Gli accordi si fissano in 4 temi: 1) Sviluppo integrale ed interculturale; 2) risanamento ambientale; 3) Titolazione delle terre; 4) licitazione del Lotto 64 con consulta previa e partecipazione della cittadinanza. Purtroppo a questo accordo non sono seguiti i fatti.

MOCICC é tra le organizzazioni che accompagna questo caso emblematico da piú di 10 anni, insieme ad altre istituzioni alleate ed é presente nel territorio per il riconoscimento delle comunità indigene con il proprio territorio, la difesa dei loro diritti e l'istituzionalità statale indígena. Inoltre denuncia che la carenza di una politica integrale che prenda in considerazione i diritti delle popolazioni indigene deve essere priorità nel paese.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: La cosmovisione della popolazione indigena viene denigrata e trattata con superficialità (credenze riguardo ai yacuruna, ecc.), come pure viene denigrata la medicina naturale ed i saperi ancestrali. Questo perché vi é un mancato riconoscimento delle radici culturali delle comunità native, considerate solo primitive che si riflette nel non rispetto della visione indigena della gestione del loro territorio e nella città di Iquitos con il disprezzo e discriminazione degli studenti indigeni che vengono accusati di non poter arrivare ad essere veri professionisti.

Sociali: Inquinamento di aria, acqua e suolo dovuto alla perdita di petrolio dall'oleodotto nelle acque dei fiumi Pastaza, Tigre e Corrientes e nelle fonti d'acqua secondarie. A questo si aggiunge l'abbandono dei rifiuti tossici sempre nella zone dei tre bacini. Questo causa problemi sanitari, dato che l'acqua dei fiumi viene usata per bere, lavarsi ed alimentarsi degli animali che ci vivono e bevono (lo Stato ha riconosciuto la zona in emergenza sanitaria e 4 volte in emergenza ambientale). Inoltre i problemi della popolazione indigena vengono minimizzati o ignorati dalle istituzioni pubbliche sia dello Stato che dei governi locali. Mancano inoltre scuole bilingue e questo porta ad escludere una grande quantità di alunni indigeni che non riescono ad inserirsi in una scuola monoculturale. Mancanza di riconoscimento e titolazione dei territori delle comunità indigene native; spostamento forzato comunità per megaprogetti (idrovia, dighe) e concessioni per sfruttamento estrattivo che si sovrappongono a zone protette e zone titolate di proprietà di comunità; La polizia viene contrattata da imprese private per la gestione della sicurezza nei giorni di riposo. Omicidi di attivisti indigeni in difesa dell'ambiente.

Politiche: Molti politici, funzionari pubblici e vari candidati alle elezioni presidenziali del 2016 tentano di sminuire l'importanza della consulta previa. I Politici denigrano credenze indigene su conoscenze ancestrali e religiose. (Es.: Offese arrecate dall'ex Presidente della Repubblica Alan Garcia: 2006-2011). Appoggio delle autorità politiche locali e nazionali a grandi gruppi internazionali che sfruttano le risorse del territorio. Le imprese sviluppano la loro attività di sfruttamento e estrazione senza controlli o supervisione da parte di organismi dello stato e non hanno nessuna responsabilità ambientale o sociale. Le imprese influiscono nella politica locale delle comunità, a volte impediscono l'elezione di APU (capi comunità) se non sono di loro gradimento (es. comunità di Urbina)). La società e lo Stato non conosce effettivamente la realtà e la quotidianità delle popolazioni indigene.

Economiche: Sfruttamento delle risorse dei territori delle comunità indigene. Non viene presa in considerazione l'importanza del fiume (pesca, acqua da bere) per le popolazioni indigene nei processi di lottizzazione. Le imprese impediscono alle donne di lavorare, facendo lavorare solo uomini. Sfruttamento dei territori indigeni per estrazione petrolifera, con conseguente deforestazione. Minaccia a biodiversità e sistemi acquatici del rio che causa minaccia a sicurezza alimentare delle comunità. Diminuzione di pesca e caccia obbliga le comunità indigene a migrare in città dove trovano un contesto di povertà, discriminazione ed emarginazione. Numerosi

casi di corruzione di autorità locali da parte dell'impresa.

b) la tipologia di violenza é: La violenza si esprime direttamente con l'omicidio di 13 dirigenti indigeni in difesa dell'ambiente. Inoltre l'impresa usa contrattare la polizia per la gestione della sicurezza nei loro giorni di riposo. All'inizio del processo di lottizzazione vi é stato lo spostamento forzato comunità per megaprogetti ed inoltre sono state date concessioni di territori per sfruttamento estrattivo che si sovrappongono a zone protette e zone titolate di proprietà di comunità.

c) I diritti umani violati sono:

1. Diritto alla vita, con l'inquinamento dei fiumi, fonti di tutte le attività vitali.
2. Diritto alla terra ed al territorio.
3. Esposizione ad un ambiente pericoloso.
4. Diritto ad un ambiente salutare
5. Violazione al diritto della popolazione all'autodeterminazione.
6. Diritto all'uso delle risorse naturali che si trovano dentro del loro territorio.
7. Violazione al diritto alla salute.
8. All'uso dell'acqua del fiume. La legge fissa priorità per l'uso corretto: 1) consumo umano; 2) attività agricole e 3) energia.

d) Le parti in conflitto sono: Tra La Federación de Comunidades Nativas del Corrientes (FECONACO), la Federación de Pueblos Indígenas Quechuas del Pastaza (FEDIQUEP) y la Organización de Pueblos Indígenas Kichwas, Amazónicos Fronterizos del Perú y Ecuador (OPIKAFPE).

e) Perché: denunce verso lo Stato peruviano di non risolvere il problema dei passivi ambientali, causati dalla perdita dell'oleodotto delle compagnie petrolifere della zona che inondano di petrolio i bacini dei 3 fiumi della zona, distruggendo la flora e fauna mettendo in serio rischio l'esistenza delle comunità indigene dle posto. Questo include poi altri temi in sospeso della zona che solo nella carta hanno trovato un accordo con il processo di Consulta previa. Questo conflitto é stato riconosciuto dalla Defensoría del Pueblo come uno dei conflitti piú gravi del Paese.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono: Socialmente Il conflitto non si risolverà per la mancanza di volontà da parte dello Stato di voler applicare gli accordi firmati. Inoltre si incrementerà una cultura di impunità e di uno Stato "nemico" che difende gli interessi delle grandi imprese invece che delle necessità dei propri cittadini. Gli indicatori di salute ed educazione continueranno ad essere tra i piú bassi del Paese. Economicamente Le organizzazioni indigene eserciteranno una maggior pressione sulle poche risorse non impattate dall'inquinamento e i giovani che emigreranno in città diminuiranno le attività economiche locali. Ambientalmente: Le popolazioni indigene dovranno adattarsi a vivere in un ambiente inquinato con una riduzione sempre maggiore di acqua per l'uso domestico ed agricolo. Politicamente Lo Stato mostra debolezza del processo in quanto lo Stato non interviene concretamente sui passivi ambientali che pregiudicano la vita stessa delle comunità, mostrando un atteggiamento ipocrita di firmare accordi ma non compiere con gli obblighi. Questo porta alla popolazione a distanziarsi per sentirlo un ente nemico ed in futuro non collaborare con nessun'altra politica di Stato. Cresce sempre di piú nella popolazione la consapevolezza che l'unica risposta concreta sia rispondere alla violenza istituzionale con violenza.

Lima (214383)

La ONG CooperAcción, intervenendo a livello nazionale in supporto alle organizzazioni sociali e comunità locali ed indigene del mondo andino, amazzonico e delle comunità di pescatori artigianali della costa, vittime degli abusi delle imprese estrattive e petrolifere, si coinvolge nei maggiori conflitti socioambientali che affliggono il paese, attraverso organizzazioni locali in 6 grandi regioni del paese. Uno dei conflitti in cui é maggiormente coinvolto e che accompagna in modo particolare per considerarlo un caso emblematico é il conflitto ambientale sorto tra l'impresa Repsol e OEFA (Organismo de Evaluación y Fiscalización Ambiental). Organismo tecnico specializzato, dipendente dal Ministero dell'Ambiente. È l'organo di governo del Sistema nazionale di valutazione e supervisione ambientale (SINEFA) in Perù.

<https://i0.wp.com/www.actualidadambiental.pe/wp-content/uploads/2022/02/derrame-petroleo-cronologia-imagen-america-tv.jpg?resize=700%2C387&ssl=1> Il 15 gennaio 2022, quando 11 mil 900 barili di petrolio sono fuoriusciti in mare attraverso una delle stazioni della raffineria La Pampilla, gestita dalla società Repsol, nella località di Ventanilla al nord della città di Lima, capitale del Perù. Una situazione che il Ministero dell'Ambiente del Perù, dal punto di vista ambientale, è stata considerata di grande portata perché supera le 700 tonnellate stabilite dai parametri internazionali (International Tanker Management). Si tratta della più grande fuoriuscita di petrolio che il mare peruviano abbia mai conosciuto. L'impatto di questa emergenza ambientale è stato molto grave per l'ambiente e le comunità locali. Il numero delle persone colpite, secondo l'INDECI (Instituto Nacional de Defensa Civil) è di 15.589, anche se il Congresso della Repubblica del Perù riduce il numero a 5.555, mentre che il Registro Unico delle persone colpite ha considerato 10.186 persone colpite, per di più piccoli pescatori. Perù, oltre al danno sulle persone bisogna considerare il danno alla flora e fauna locale. Quasi due anni dopo la fuoriuscita di petrolio della Repsol: dei 2.053 animali colpiti, 1.855 sono morti. Repsol è stata multata per la morte degli esemplari, multa che non ha finito di pagare. Inoltre non ha ricevuto la multa per i 198 sopravvissuti che hanno subito gravi danni alla salute.

Attualmente le multe inflitte alla Repsol ammontano a più di 208 milioni di soles, pari a circa 56 milioni di dollari, ma finora la società ha pagato solo circa 8 milioni di dollari, ovvero solo il 15,5%. Repsol deve ancora circa 47 milioni e 494 mila dollari.

“È impossibile pulire tutto. Non importa se lavoreranno da qui al 2050, non recupereranno tutto”, dice l'ecologo marino Steve Murawski a proposito di questa emergenza ambientale, che si è dedicato fin da subito a questa causa.

La cronologia del conflitto è la seguente:

- Il 15 gennaio 2022, 11 mil 900 barili di sono fuoriusciti in mare attraverso una delle stazioni della raffineria La Pampilla, gestita dalla società Repsol, mentre stava drenando petrolio da una petroliera: Mare Dorcum” di bandiera italiana. Il tutto è avvenuto presso la località di Ventanilla, al nord della città di Lima, capitale del Perù.
- L'impresa mantiene la sua versione riguardo ad un'onda anomala che ha causato la fuoriuscita di petrolio. Le indagini però comprendono anche la versione di Giacomo Pisani, capitano della nave Mare Doricum, che ha fornito la sua versione alla commissione delle autorità peruviane. L'arrivo della nave a Callao è avvenuto il 14 gennaio. Sabato 15 gennaio la nave aveva già scaricato due terzi del petrolio quando alle 17:18. uno dei due ormeggi della boa numero 5 si è rotto. Allora il capitano segnala che, sebbene la rottura dell'ormeggio sia stata dovuta ad un'onda anomala, Repsol ha commesso una serie di errori che vengono registrati in una serie di lettere di protesta.
- 7 minuti dopo che si è verificata la fuoriuscita, il petrolio ha cominciato ad emergere dal mare, quindi il pompaggio è stato interrotto. Due minuti dopo le valvole non funzionavano.
- Il 17 gennaio, alle 17:25, un rappresentante della REPSOL ha dichiarato che erano stati versati solo 7 galloni a causa della fuoriuscita del Plem (struttura dove sono collegati i tubi) e che avevano informato subito rispettato la segnalazione all'OEFA (Organismo de Evaluación y Fiscalización Ambiental, L'organo di controllo dello Stato peruviano per problemi di questo tipo).
- Subito dopo i fatti l'Istituto Nazionale per la Difesa della Concorrenza e la Tutela della Proprietà Intellettuale (INDECOPI) ha presentato, a nome di oltre 700mila interessati, una causa civile per il risarcimento dei danni pari a 4,5 miliardi di dollari.
- A due anni dalla più grande fuoriuscita di petrolio nel mare peruviano, la valutazione delle organizzazioni civili ambientaliste e per i diritti umani e dello stesso Congresso riguardo alle azioni di riparazione e risarcimento è negativa.
- L'impresa sostiene che quell'anno il 98% delle persone iscritte all'anagrafe ha incassato un risarcimento e che nel 2023 lo ha fatto il 93%. Tuttavia, questo registro è stato fortemente criticato per aver sottostimato il numero delle vittime. Nell'ottica di ampliare il Registro Unico delle Vittime, il Consiglio dei ministri ha registrato migliaia di altri cittadini, ma la loro inclusione è ancora incerta e sono dichiarati come “eventualmente colpiti dalla fuoriuscita di petrolio”.
- L'ufficio della Defensoría del Pueblo (Difensore Civico) ha inoltre indicato che nei tavoli di negoziazione che si sono tenuti tra 19 organizzazioni di pescatori e l'impresa per raggiungere accordi sul risarcimento, "l'impresa ha presentato una proposta immutabile fin dal primo giorno, nonostante il fatto che "di norma," il risarcimento deve essere concordato con le persone colpite”.

- A settembre del 2022, in alternativa a ricevere un risarcimento maggiore, la Fondazione olandese per i diritti ambientali e fondamentali, che rappresenta 30.000 peruviani colpiti dalla fuoriuscita, ha intentato una causa contro Repsol attraverso lo studio legale britannico Pogust Goodhead. La causa ammonta a circa 1,2 miliardi di dollari.
- L'impresa ha precisato, in un comunicato del 15 gennaio, che i piani di risanamento non sono "necessari per la riattivazione e l'apertura delle aree". Tuttavia, l'ultimo rapporto tecnico dell'Istituto Peruviano del Mare (Imarpe), preparato sulla base di studi effettuati tra il 12 e il 26 giugno 2023, indica che "non esistono prove conclusive che indichino che l'area colpita dalla fuoriuscita sia priva di presenza di petrolio". Attualmente Imarpe sta preparando una relazione tecnica aggiornata sulla base della valutazione biologico ambientale effettuata tra il 24 novembre e il 7 dicembre 2023.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: Discriminazione verso la popolazione dei pescatori artigianali che vengono accusati di non poter essere "professionali" in quanto ignoranti. La cosmovisione marina della popolazione di pescatori della zona viene denigrata e trattata con superficialità come pure vengono denigrati i loro saperi ancestrali. Questo perché vi è un mancato riconoscimento delle radici culturali delle comunità di pescatori, considerate solo primitive e pre-moderne che si riflette nel non rispetto della visione e gestione del mare e del territorio costiero.

Sociali: Mancanza di servizi sociali adeguati che emarginano la popolazione. Inquinamento del mare e del suolo dovuto alla perdita di petrolio. A questo si aggiunge l'insufficiente opera di disinquinamento sui 713 ettari di mare e 180 ettari di fascia costiera, pregiudicando la flora e fauna ad essa connessa. L'impatto della fuoriuscita di petrolio sulla flora e fauna è a tre livelli.

Politiche: Molti politici e ministri del potere esecutivo (Ministerio de Energía y Minas) tentano di sminuire l'importanza della consulta della popolazione e della ricerca di consenso. I Politici denigrano le conseguenze economiche e sociali dell'impatto sul mare e le coste colpite. Inoltre si sottomettono ai criteri dell'impresa REPSOL sia per quanto riguarda la quantità delle vittime sia sulla quantità del risarcimento. Questo dimostra una grave sottomissione delle autorità locali e nazionali a grandi gruppi internazionali che sfruttano le risorse del territorio. Le imprese influiscono nella politica locale.

Economiche: Si stima che le perdite mensili per le famiglie dei pescatori artigianali siano di 11.902 soles. Ciò significa che hanno smesso di percepire un reddito pari a 149.714 soles per ogni famiglia di pescatori colpita dalla fuoriuscita. La pesca artigianale, il commercio ed il turismo, tra le altre attività economiche che sono state i mezzi di sussistenza di migliaia di famiglie rimangono paralizzati.

b) la tipologia di violenza è: La violenza si esprime direttamente con le continue minacce ai dirigenti delle 19 organizzazioni di pescatori in difesa dell'ambiente. L'impresa decide chi sono i beneficiari e vuole stabilire la quantità del risarcimento.

c) I diritti umani violati sono:

1. Diritto alla vita, con l'inquinamento del mare e di tutto il litorale della costa nord e sud di Lima, fonti di attività vitali, la pesca, il commercio ed il turismo.
2. Diritto alla preservazione del territorio.
3. Esposizione ad un ambiente pericoloso.
4. Diritto ad un ambiente salutare
5. Violazione al diritto della popolazione all'autodeterminazione.
6. Diritto all'uso delle risorse naturali del loro territorio.
7. Violazione al diritto alla salute.

d) Le parti in conflitto sono: Tra l'Impresa REPSOL e le 19 organizzazioni di pescatori di Ventanilla. Indirettamente con le organizzazioni di difesa dell'ambiente.

e) Perché: denunce verso lo Stato peruviano di non risolvere il problema dei passivi ambientali, causati dalla



perdita del petrolio nel mare di Ventanilla, distruggendo la flora e fauna mettendo in serio rischio l'esistenza delle famiglie delle organizzazioni di pescatori del posto. Questo conflitto è stato riconosciuto dalla Defensoría del Pueblo come uno dei conflitti più gravi del Paese.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono: Socialmente Il conflitto non si risolverà per la mancanza di volontà da parte di molti organi dello Stato che intervengono per interessi di protezione dell'impresa, di voler applicare le norme di difesa dell'ambiente marino e costiero. Inoltre si incrementerà una cultura di impunità e di uno Stato "nemico" che difende gli interessi delle grandi imprese invece che delle necessità dei propri cittadini. Gli indicatori di salute ed educazione continueranno ad essere tra i più bassi del Paese. Economicamente Le organizzazioni di pescatori eserciteranno una maggior pressione sulle poche risorse non impattate dall'inquinamento, diminuiranno le attività economiche locali ed i giovani emigreranno in città come mano d'opera non specializzata. Ambientalmente: Le popolazioni della costa di Lima dovranno adattarsi a vivere in un ambiente inquinato con una riduzione sempre maggiore dell'uso del mare per le attività pechiere, turistiche e commerciali. Politicamente Lo Stato mostra debolezza del processo in quanto lo Stato non interviene concretamente sui passivi ambientali che pregiudicano la vita stessa delle popolazione locale, mostrando un atteggiamento ipocrita di firmare accordi ma non compiere con gli obblighi. Questo porta alla popolazione a distanziarsi per sentirlo un ente nemico ed in futuro non collaborare con nessun'altra politica di Stato. Cresce sempre di più nella popolazione la consapevolezza che l'unica risposta concreta sia rispondere alla violenza istituzionale con violenza.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

In Perù **COPE** è presente dal 2008. Fin dall'inizio appoggiando progetti di ong locali in lotta per il rispetto dei diritti umani delle popolazioni maggiormente vulnerabili e nella difesa delle popolazioni indigene delle ande e delle zone dell'estrema periferia urbano-marginale di Lima. Fin dall'inizio è impegnata nei numerosissimi conflitti ambientali dovuti al disastroso impatto ambientale che causano nel loro territorio le multinazionali legate allo sfruttamento delle risorse minerarie e petrolifere. Nel tempo COPE ha rafforzato le azioni dell'area ambientale delle zone altoandine di Cusco e della periferia urbano-marginale di Lima e collaborando attraverso una preziosa alleanza con la RED MUQUI, rete di 28 ONG presenti a livello nazionale; MOCICC, rete di 38 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni del paese e CooperAccion, ONG presente buona parte del territorio nazionale. Organizzazioni, tra le più importanti del paese, impegnate nella difesa dei diritti umani e ambientali delle popolazioni vittime del modello estrattivista ed impegnati nell'affrontare i maggiori casi emblematici e di congiuntura, a livello nazionale. COPE nell'ottica di rafforzare la società civile impegnata nei più di 200 conflitti ambientali in cui è coinvolto il Perù ogni mese, ha aderito fin dall'inizio al programma di invio di volontari dei Corpi Civili di Pace, con l'esperienza dei primi 3 gruppi di volontari di questo programma rilevando molteplici aspetti positivi da queste prime esperienze così come molti aspetti di apprendimento per migliorare in futuro l'incidenza della loro presenza. La realizzazione di progetti di tutela dell'ambiente e delle comunità coinvolte nei conflitti ambientali è stata realizzata finora in diverse zone delle Ande, dell'Amazzonia e delle periferie di Lima. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la associazione Yachay Wasi di Lima, MIDE di Cusco e con la Red Muqui, MOCICC, CooperAcción e dei numerosi partner di cui fanno parte di queste reti di organizzazioni sociali, in questi anni è riuscita ad entrare nella storia di questo paese, ricevendo l'esperienza delle varie organizzazioni alleate ed apportando con quanto appreso in più di 40 anni di lavoro sociale ed ambientale nelle altre parti del mondo. Nelle attività degli ultimi 15 anni va citato anche il crescente impegno nella realizzazione di progetti di servizi civile che hanno visto diversi giovani italiani impegnati nella realizzazione di azioni finalizzate alla costruzione di percorsi di pace e di riconciliazione.

PARTNER ESTERO:

Nella sede di Lima (228915) partner di COPE è Red Muqui;

Nella sede di Lima (228914) partner di COPE è il Movimiento Ciudadano Frente al Cambio Climático (MOCICC);

Nella sede di Lima (214383) partner di COPE è l'associazione civile CooperAcción.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale:

Le comunità e le popolazioni andine, amazzoniche e marinocostiere, colpite dal grave impatto ambientale e sociale delle attività estrattive e petrolifere, esercitano i propri diritti individuali e collettivi, migliorano il loro livello di rappresentatività e articolandosi a livello regionale e nazionale, promuovono alternative all'estrattivismo minerario e influenzano le politiche pubbliche a favore dei propri diritti sociali, territoriali

culturali ed ambientali.

Obiettivi specifici:

LIMA (228915)

1. Le comunità rurali, della zona di Yauli, caso emblematico per altre comunità rurali a livello nazionale, rafforzano la loro capacità operativa ed organizzativa al fine di difendere le loro basi di vita riguardo agli effetti negativi dell'Impresa mineraria Chinalco riducendo della metà il numero della popolazione che non conosce i risultati di tale impatto.
2. Le 5 comunità rurali della provincia di Yauli rafforzano i processi di traformazione dei conflitti socioambientali presentando alternative concrete

LIMA (228914)

1. Le comunità indigene e le popolazioni rafforzano la loro autonomia, attraverso la difesa e la gestione sociale dei loro territori, l'attuazione di alternative economiche e l'esercizio dei loro diritti in modo organizzato e articolato davanti alle imprese estrattive e allo Stato;
2. Si rafforza e si mobilita la cittadinanza ambientale informata a favore della tutela degli ecosistemi fragili, della pianificazione territoriale, del diritto all'acqua e dei diritti della natura, della gestione ambientale partecipata e sostenibile;

LIMA (214383)

1. La popolazione costiera della costa di Ventanilla, al nord di Lima e 19 organizzazioni di pescatori rafforzano la loro autonomia, attraverso la difesa e la gestione sociale e l'esercizio dei loro diritti in modo organizzato e articolato davanti alle grandi imprese petrolifere ed allo Stato;
2. Si rafforza e si mobilita la cittadinanza ambientale informata a favore della tutela degli ecosistemi fragili, della pianificazione territoriale, del diritto alle attività economiche sostenibili e dei diritti della natura, della gestione ambientale partecipata e sostenibile;

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

LIMA (228915)

Nella sede saranno coinvolti un totale di 2 operatori dei corpi civili di pace, nelle seguenti attività:

- Accompagnamento all'equipe della sede Red Muqui di Lima per rafforzare le capacità operative ed organizzative delle comunità rurali nelle 11 regioni di influenza della RED MUQUI attraverso le 30 istituzioni che ne fanno parte e diffondere dalla sede Red Muqui di Lima il caso emblematico dell'impatto ambientale dell'attività mineraria dell'im presa Chinalco sulle 5 comunità rurali della zona di Yauli.
- Sostegno al gruppo di lavoro per la diffusione attraverso la Red Muqui, nella sede di Lima, degli studi e la sistematizzazione di 6 casi virtuosi di comunità rurali, che vivono in modo significativo un'economia sostenibile alternativa all'estrattivismo a tutte le istituzioni che compongono la rete per diffonderle a livello nazionale e regionale. a livello nazionale e regionale nell'ambito accademico e politico.
- Accompagnamento per diffondere nelle reti sociali della sede della Red Muqui, per organizzare conferenze stampa periodiche e per organizzare 2 seminari nelle 3 università di Lima, alleate della Rete, la sistematizzazione e studio del caso emblematico del grave impatto ambientale dell'impresa mineraria Chinalco S.A. nella zona delle 5 comunità rurali di Yauli.
- Coadiuvare l'organizzazione, realizzazione e diffusione di 3 corsi nella sede Red Muqui di Lima per elaborare proposte di politica sui diritti territoriali ed ambientali nel contesto estrattivo minerario al governo regionale di Junín, sede del caso emblematico scelto dalla Red Muqui, per la diffusione della problematica ambientale a livello nazionale.
- Collaborazione per creare 1 corso nella sede Red Muqui di Lima a 60 promotori delle 30 istituzioni che formano la Red Muqui a livello nazionale, per estrarre campioni da mandare ai laboratori specializzati di ognuna delle zone di loro influenza, per l'aggiornamento dei livelli di inquinamento del suolo, aria e acqua; e conseguente diffusione dei risultati tra gli operatori ambientali delle istituzioni e la popolazioni locali delle rispettive zone di influenza.
- Accompagnamento nell'elaborare un piano strategico di monitoraggio ambientale dalla sede Red Muqui di Lima in ognuna delle 11 regioni di presenza delle istituzioni che compongono la Red Muqui.

- Sostegno nell'organizzazione e realizzazione di corsi bimensili nella sede Red Muqui di Lima ai 10 promotori della PDH, per formare leader di comunità rurali nelle 5 comunità rurali di Yauli, sulla gestione dei conflitti ed educazione alla pace per interagire, in modo asertivo, con le istituzioni che fanno parte della Mesa de Diálogo responsabili del conflitto generato dall'impresa mineraria Chinalco S.A. e presentarlo come modello di risposta ai conflitti a livello nazionale.
- Accompagnamento nell'organizzazione di due seminari nella sede Red Muqui di Lima ai 10 promotori della PDH per la produzione e divulgazione di materiale informativo e formativo sulla gestione delle risorse idriche colpite dall'inquinamento e le conseguenze nella produzione locale sostenibile ed elaborare un programma triennale, rinnovabile, sull'uso efficiente delle risorse economiche sostenibili;
- Collaborazione per la realizzazione di 1 corso di formazione nella sede Red Muqui di Lima a 10 promotori della PDH per formare vigilanti ambientali per il controllo e monitoraggio del territorio da parte delle 5 comunità contadine locali, beneficiarie, della zona di Yauli per ridurre il loro impatto ambientale sulla natura e sulla salute umana e per presentarlo come esperienza modello per gli altri 60 promotori ambientali delle 30 istituzioni della Red Muqui.
- Accompagnamento nell'elaborazione con la partecipazione di 10 promotori della PDH le tappe per organizzare un piano di sviluppo locale sostenibile con la partecipazione di esperti delle organizzazioni locali e nazionali alleate nella sede Red Muqui di Lima.
- Accompagnamento nella realizzazione e diffusione di 1 corso nella sede Red Muqui di Lima a 10 promotori della PDH per formare vigilanti ambientali per il controllo e monitoraggio del territorio da parte delle 5 comunità contadine locali, beneficiarie, della zona di Yauli, come esperienza modello per gli altri 60 promotori ambientali delle 30 istituzioni della Red Muqui.

LIMA (228914)

Nella sede saranno coinvolti un totale di 2 operatori dei corpi civili di pace, nelle seguenti attività:

- Accompagnamento all'organizzazione di 3 corsi di formazione popolari nella sede MOCICC di Lima per implementare la conoscenza dei diritti delle popolazioni indigene e degli accordi per risolvere il conflitto sul Lotto 64;
- Coordinare l'implementare una campagna mediatica a distanza nella sede MOCICC di Lima, attraverso i 20 promotori dell'Istituto Chiakuni, per denunciare le gravi conseguenze dell'impatto del Lotto 64 sulle 50 comunità native circostanti.
- Coadiuvare la realizzazione di un processo di ricerca, compilazione e pubblicazione di documenti di monitoraggio bimensile del suolo, aria e acqua (fiume e mare) nella sede MOCICC di Lima ai 20 promotori di Natura per formare a sua volta 50 leader delle comunità beneficiarie per denunciare con maggior incidenza i casi di inquinamento nella zona del Lotto 64.
- Accompagnare l'organizzazione (logistica e contenuti) 10 incontri di formazione nella sede MOCICC di Lima con 15 autorità e funzionari pubblici sugli accordi presi con la consulta previa, per risolvere il conflitto del Lotto 64;
- Accompagnare l'implementazione di un servizio di consulenza tecnico-legale nella sede MOCICC di Lima per 3 organizzazioni indigene e governo locale per l'elaborazione di 2 proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previa;
- Supportare il monitoraggio bimestrale delle attività con visite alle comunità native, e raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche nella sede MOCICC di Lima per diffonderle nelle reti sociali delle istituzioni alleate.
- Coadiuvare l'organizzazione di 2 corsi nella sede MOCICC di Lima ai 18 promotori di 8 istituzioni alleate di MOCICC, per implementare 1 programma di ricerca e consulenza sviluppo di strategie ordinamento territoriale con 50 leader comunitari di altrettante comunità native della zona.
- Accompagnare la realizzazione di 1 programma di formazione nella sede MOCICC di Lima a 18 promotori delle 8 istituzioni alleate di MOCICC, per 50 leader locali, rappresentanti di 3 organizzazioni indigene, per esercitare incidenza sulle istituzioni pubbliche regionali in favore dei diritti indigeni, ordinamento territoriale e ambientale e dialogo interculturale;
- Sostenere la diffusione attraverso i mezzi di comunicazione di massa nella sede MOCICC di Lima, per i suoi alleati di 2 esperienze pilota su esempi concreti di ordinamento territoriale e etnozoonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale in foresta amazzonica, nel quadro di un processo di ordinamento territoriale a livello regionale.
- Accompagnare dalla sede di MOCICC di Lima, la realizzazione di 10 missioni sul campo da parte di 18 promotori di 8 istituzioni alleate per elaborazione di 1 censimento sull'ordinamento territoriale locale (riconoscimento territoriale delle comunità indigene per la titolazione).



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

LIMA (214383)

Nella sede saranno coinvolti un totale di 2 operatori dei corpi civili di pace, nelle seguenti attività:

- Accompagnare l'organizzazione di 1 corso di formazione a 20 promotori ambientali e 50 leader delle 19 organizzazioni di pescatori della zona di Ventanilla per acquisire le conoscenze sulle attività concrete stabilite dalle norme dello Stato del Perù per ridurre l'inquinamento dei 713 ettari di mare e di 180 ettari di fascia costiera;
- Coordinare l'implemento di 3 seminari a 20 promotori ambientali e 50 leader delle 19 organizzazioni di pescatori della zona di Ventanilla per creare alleanze ed incidere con le istituzioni dello Stato nell'applicare le azioni di riduzione dell'inquinamento causato dalla fuoriuscita di petrolio da parte di REPSOL
- Coadiuvare una "Mesa de Diálogo" tra le organizzazioni ambientali di Ventanilla, le organizzazioni di pescatori ed i rappresentanti dello Stato per ridurre concretamente la presenza di petrolio nel mare e nella fascia costiera di Ventanilla
- Sostenere la creazione di una "Mesa de Diálogo" tra le organizzazioni ambientali di Ventanilla, le organizzazioni di pescatori ed i rappresentanti dello Stato per ridurre concretamente la presenza di petrolio nel mare e nella fascia costiera di Ventanilla.
- Accompagnare l'organizzazione nella sede di CooperAcción di Lima 3 campagne mediatiche attraverso le reti sociali, conferenze stampa e seminari in 3 università di Lima, alleate dell'istituzione, per diffondere e sensibilizzare l'opinione pubblica in generale e la cittadinanza di Ventanilla in particolare affinché prenda coscienza sulle letali conseguenze ambientali ed economiche causate dall'inquinamento del mare da parte di REPSOL.
- Coadiuvare il monitoraggio e valutazione periodica nella sede di CooperAcción di Lima delle attività presso le organizzazioni ambientali e di pescatori locali, con report tematici.
- Sostenere l'organizzazione di 1 corso di formazione di 1 mese a 20 promotori ambientali della zona di Ventanilla per aumentare l'incidenza verso lo Stato per ampliare la lista di vittime riconosciute per l'inquinamento causato dalla REPSOL nel mare di Ventanilla ed aumentare la quota di risarcimento per ogni vittima.
- Accompagnare l'organizzazione di 1 corso di formazione per 50 leader delle 19 organizzazioni di pescatori della zona di Ventanilla per riconoscere un numero maggiore di vittime sociali ed economiche per l'inquinamento del mare di Ventanilla ed aumentare la quota di risarcimento per ogni vittima.
- Sostenere la creazione di una "Mesa de Diálogo" tra le organizzazioni ambientali di Ventanilla, le organizzazioni di pescatori ed i rappresentanti dello Stato per risolvere adeguatamente il conflitto con l'impresa REPSOL a causa dell'inquinamento creato.
- Coordinare l'organizzazione, nella sede di CooperAcción di Lima, di 3 campagne mediatiche attraverso le reti sociali, conferenze stampa e seminari in 3 università di Lima, alleate dell'istituzione, per diffondere e sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità invitate sulla situazione di inquinamento causato da REPSOL ed usarlo come caso emblematico per denunciare l'inquinamento delle imprese estrattive che causano circa 200 conflitti socio-ambientali in tutto il Paese.
- Accompagnare il monitoraggio e valutazione periodica nella sede di CooperAcción di Lima delle attività presso le comunità, con report tematici.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di \$ 120 al mese attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Veá.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

Gli operatori dei corpi civili di pace permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari corpi civili di pace in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti all'azione dei corpi civili di pace e la solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di

LIMA (228915)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della provincia di Yauli nelle Ande centrali, in particolare presso le 5 comunità della zona, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

LIMA (228914)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale, in particolare presso le comunità della zona di Iquitos, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

LIMA (214383)

- Disponibilità a viaggiare nella zona delle organizzazioni di pescatori di Ventanilla.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni locali.

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari dei corpi civili di pace impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: non prevista

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al



progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per l'**analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center". Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'assessment center permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze e le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fine della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per **l'analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9



CORPI CIVILI
DI PACE



	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte

(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)

Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

Lima (COPE 228915)

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Discreta conoscenza della lingua spagnola
- Formazione in analisi e gestione ambientale (volontario n°1)
- Formazione in economia sostenibile (volontario n°2)

Lima (COPE 228914)

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Discreta conoscenza della lingua spagnola
- Formazione in diritto (volontario n°1)
- Formazione in comunicazione per lo sviluppo (volontario n°2)

Lima (COPE 214383)

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Discreta conoscenza della lingua spagnola
- Formazione in scienze sociali e/o sociologia (volontario n°1)
- Formazione in scienze della comunicazione (volontario n°2)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta.

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un attestato di validazione della competenze acquisite realizzato da ELIDEA Psicologi Associati (ente terzo, che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro (cfr Allegati) in collaborazione con FOCSIV (Ente Proponente il Progetto) e con l'Ente di accoglienza.

L'attestato conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica, comprese quelle relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e



CORPI CIVILI
DI PACE



partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali, a livello europeo, maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione Specifica sarà realizzata nelle seguenti strutture:

- Catania, c/o COPE Via Crociferi 38
- Lima per le 3 formazioni (iniziale, di metà anno e finale): Casa de Retiros San Francisco de Asís; Jr. Amazonas 170; Cercado de Lima.
- Lima (140406): RED MUQUI – Av. Del Rio N° 211 – Pueblo Libre - Lima
- Lima (213484): MOCICC – Av. del Ejercito N° 1218 – Magdalena del Mar - Lima
- Lima (214383): CooperAcción – Jr. Río de Janeiro N° 373 – Jesús María - Lima

Tematiche di Formazione Specifica:

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

Presentazione dell'Ente:

- storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto

Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici del Perú nel quale si realizza il progetto;

Presentazione Partner Locale Conoscenza di usi e costumi;

Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Informazioni di tipo logistico

Aspetti assicurativi

Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia

Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni

Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato

Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto

Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano

Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato

Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi

Moduli di formazione specifica per la sede LIMA (228915)

Tematiche di formazione

Presentazione dei conflitti socio-ambientali a Morococha ed agli altri casi emblematici que si accompagnano, con focus sul diritto all'ambiente salubre.

Nozioni e pratiche per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.

Nozioni e pratiche per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.

Metodologie per realizzazione di campagne informative, usando i mezzi di comunicazione sociale

Metodologie per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati

Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali

Moduli di formazione specifica per la sede LIMA (228914)

Tematiche di formazione

Presentazione dei conflitti socio-ambientali di causati da Antamina, con focus sul diritti umani e diritto all'ambiente salubre.

Metodologie per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.

Nozioni per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.

Metodologie per realizzazione di campagne informative, attraverso i mass media ed y social network

Nozioni per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati

Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali

Moduli di formazione specifica per la sede LIMA (214383)

Tematiche di formazione

Presentazione dei conflitti socio-ambientali del Lotto 64 ed agli altri casi emblematici que si accompagnano, con focus sul diritto all'ambiente salubre.

Nozioni e pratiche per la realizzazione di corsi di formazione sull'inquinamento e la salute.

Nozioni e pratiche per la realizzazione di materiale informativo sull'inquinamento ambientale.

Metodologie per realizzazione di campagne informative, usando i mezzi di comunicazione sociale

Metodologie per la realizzazione di campagne ambientali di sensibilizzazione rivolta ad attori politici e privati

Il ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella gestione delle risorse naturali